

## SONDAGGIO DELL'API. PASOTTI CONTROCORRENTE: LEGGE CONFUSA E SCELTA PENALIZZANTE PER CHI LAVORA

## Tfr, 3 su 4 lo lasciano in azienda. «Ma non è detto sia la scelta migliore»

BRESCIA - «I lavoratori hanno votato con il portafogli in mano. Questa soluzione per la loro pensione futura non va bene». Flavio Pasotti, presidente di Apindustria, non usa mezzi termini nel bocciare gli strumenti che la legge ha messo a disposizione dei lavoratori per investire il loro Tfr in modo da garantirsi una pensione dignitosa nei prossimi anni. Lo fa alla luce dei risultati di un'indagine conoscitiva condotta da Marino Pozzi e Gioacchino Rocco, nello scorso mese di luglio, su un campione del 25% degli associati ad Apindustria, per verificare la destinazione o meno del trattamento di fine rapporto ai fondi previdenziali.

Dall'indagine risulta che il 74,50 per cento dei dipendenti ha preferito lasciare il Tfr in azienda, mentre solo il 24,80 ha optato per i fondi e lo 0,70 non ha espresso preferenze. Il dato complessivo del 74,50 per cento è composto, al suo interno, dal 72,90% di operai, dal 25,00% di impiegati e dal 2,10 per cento di quadri. Il 24,80% che ha optato per i fondi è al suo interno composto per il 78,28% di operai, per il 21,44 di impiegati e per lo 0,20 di quadri.

I dati dimostrano, ha detto ieri Marino Pozzi, responsabile del servizio sindacale di Apindustria, «che, quantomeno per la nostra provincia, si sono dimostrate irrealistiche le previsioni di

adesione ai fondi», ma dimostrano anche, come ha commentato Flavio Pasotti, durante una conferenza stampa alla quale ha partecipato anche il segretario Francesco Gobbi, «che il rapporto tra cittadini e finanza è pessimo. La percezione comune - ha aggiunto Pasotti - è che la finanza, nelle sue varie componenti, sia un ambiente non trasparente. La bocciatura del trasferimento del Tfr ai fondi non può che far riflettere».

La situazione di Fondapi, è stato detto ieri, è che contava 23.500 adesioni a fine 2006 e attualmente arriva a circa 40.000 (+70, 21%). Le aziende associate sono passate da 2.500 a 4.200 (=+68,00%). La composizione settoria-

le risulta composta dal 73% di metalmeccanici, dal 13% del settore plastico e chimico, dal 5% del settore tessile ed il residuo 9% degli altri settori. Migliori i dati bresciani, con gli iscritti che passano da 1.500 a fine 2006 a 2.600 (73,33%). Le aziende iscritte sono 250.

E mancata l'informazione? Può essere che non sia stata capillare e adeguata ai molti interrogativi sorti tra gli interessati, ma secondo Pasotti, «la gente ha capito benissimo e ha fatto la sua scelta. Gli strumenti funzionano - ha aggiunto il presidente di Apindustria - se sono ben studiati. In questo caso ci sono troppi vincoli, sono stati calati dall'alto e non danno garanzie».

La legge, insomma, ha fatto flop, ha scontato l'incertezza dei rendimenti, la rigidità delle scelte, che una volta fatte sono irreversibili e, soprattutto, la necessità, evidenziata dai più, di avere a disposizione, a breve, e in modo ravvicinato, fondi per tutte le necessità che la vita di ogni giorno presenta. L'indagine condotta dall'Api, in buona sostanza, mette a nudo il fatto che tra la finanza e l'industria i lavoratori preferiscono ancora confrontarsi con la seconda, affidando il loro presente e il loro futuro a meccanismi ravvicinati e controllabili, soprattutto in tempi in cui i mercati sono agitati da venti di tempesta.

s.d. Flavio Pasotti



## INNOVAZIONE L'azienda di Rovato produce film plastici per 55 milioni di euro

# Hipac, toglie «l'anima» e taglia i costi

### Le pellicole vengono bobinate su se stesse. E si risparmia sul «rocchetto»

## ROVATO

La storia della Hipac spa è la storia di un'azienda diventata leader di nicchia: nello specifico nella produzione di film plastici destinati all'imballaggio. L'azienda rovatense, nata nel 1991, ha raggiunto lo scorso anno un fatturato di 55 milioni di euro, che sale a quasi 100 se si considerano anche i due stabilimenti decentrati, in Spagna (Iberhipac) e in Romania (Hipac Romania). Complessivamente quindi la holding genera una capacità produttiva che si avvicina alle 100mila tonnellate di materie plastiche, tutte rigorosamente atossiche e riciclabili al 100%.

**NOVITÀ.** Puntando sulla ricerca e sullo sviluppo di processo come di prodotto, l'azienda ha da poco ottenuto un importante risultato. E infatti la prima impresa sul mercato capace di produrre bobine di film plastici senza l'ausilio di un supporto rigido interno: il cosiddetto «rocchetto». La pellicola in sostanza viene, attraverso una particolare macchina, imbobinata su se stessa. Togliere l'anima in questo caso vuol dire tagliare notevolmente i costi: direttamente perché si rinuncia ad un elemen-

to di costo, il rocchetto, indirettamente perché movimentare una bobina scvera del supporto interno, significa ridurre gli spazi di gestione in magazzino ed inoltre diminuire i pesi e i volumi, quindi in ultima analisi i costi di trasporto.

**DELOCALIZZAZIONE.** Il gruppo nato relativamente da poco ha seguito sin dalle sue origini un lento ma costante sviluppo. Oltre all'innovazione tecnologica prodotta dai centri di ricerca, si è da sempre preoccupato della logistica del cliente e dei differenti mercati di sviluppo. Da



queste scelte gestionali la Hipac ha mosso per rispondere alla domanda proveniente dai Paesi dell'Ovest Europa, in primis la

Spagna. Nel 1999 si è quindi realizzata Iberhipac, lo stabilimento collocato nella provincia di Cáceres (sul confine con il Portogallo) oggi in grado di servire, come primo produttore di stretch film, l'intera Penisola Iberica (dove per altro colloca la quasi totalità della propria produzione).

Hipac Romania rappresenta la seconda e più recente iniziativa industriale del Gruppo. Così come per lo stabilimento spa-

gnolo la sua nascita è stata dettata dall'esigenza di potenziare il mercato clienti aprendo al sistema dell'Est Europeo.

**I CONTI.** Come detto la holding ha un fatturato prossimo ai 100 milioni. Per quanto riguarda il comparto italiano si segnala una crescita robusta e costante: i ricavi sono aumentati del 18% rispetto al 2005, attestandosi a 55,032 milioni di euro. Anche gli indicatori di bilancio appaiono positivi registrando sia per quanto riguarda il Roe che il Ros valori decisamente superiori alle medie di settore rispettivamente al 4,5% e al 3,8%. Ne scaturisce un utile lordo per il 2006 di oltre 2 milioni di euro, che al netto degli ammortamenti, di un milione di euro e delle imposte di 500mila euro, evidenziano un netto di 284.256 euro.

**BENE ANCHE IL 2007.** Il trend anche per l'anno in corso è positivo e sta ricalcando quello che si legge nel bilancio 2006. Il 2007 verrà comunque ricordato per l'inserimento produttivo di due nuovi macchinari (dovrebbero entrare a regime tra settembre e dicembre) che porteranno un nuovo significativo incremento alla produzione.

L.n

## IL CONFRONTO CON L'ABI PROSEGUIRÀ IL 9 OTTOBRE

## Contratto bancari, trattativa difficile

ROMA - Trattativa per il rinnovo del contratto dei bancari difficile. La discussione è proseguita sulle questioni normative (mercato del lavoro, area contrattuale, assetti professionali, formazione e relazioni sindacali) ma i sindacati hanno definito le risposte del-

l'Abi «insoddisfacenti». Il confronto riguarda circa 310.000 lavoratori ed è scaduto per la parte normativa ed economica il 31 dicembre 2005, proseguirà il 9, 17 e 18 ottobre. Per il rinnovo del contratto i sindacati hanno chiesto un aumento medio a regime che fa

riferimento all'area degli impiegati ex capoufficio di 188 euro. «Oltre a negare la possibilità di qualunque tipo di intervento sull'attuale normativa in tema di cessione di ramo d'azienda - affermano i sindacati - permane una distanza di impostazione».

## LE TEMPERATURE ELEVATE HANNO RALLENTATO I CONSUMI DI GAS

## Lgh, nel primo semestre 216 milioni di ricavi



Fabrizio Scuri

CREMONA - A palazzo Cattaneo di Cremona, il consiglio di amministrazione di LGH ha presentato i risultati consolidati del primo semestre chiuso con ricavi per 216,2 milioni, un margine operativo lordo di 22,9 milioni ed un risultato operativo di 9,6 milioni.

L'amministratore delegato Fabrizio Scuri ha commentato l'andamento dicendo: «La visione per business su cui si è basata la semestrale consente di fotografare bene l'andamen-

to aziendale. In un anno in cui il fattore climatico ha influito in maniera forte sul consumo di gas e calore e quindi sul 60% dei nostri ricavi, grazie alle molte attività gestite riusciamo ad avere valori in linea con quanto previsto. Il settore ambientale è determinante per raggiungere questo risultato e nel 2008 si prevede un'ulteriore sviluppo con l'avvio della seconda linea di Lomellina Energia».

Sulla base dei risultati del

primo semestre 2007 Lgh prevede che l'esercizio in corso possa chiudersi con risultati operativi sostanzialmente in linea con gli obiettivi fissati nel piano industriale 2007-2010 dopo che anche le sinergie organizzative hanno già iniziato a creare valore facendo leva in primis sulle economie di scala.

L'importo destinato agli investimenti è stato così ripartito: 31% energia elettrica, 26% struttura, 16% ambiente, 13% gas, 11% altri, 2% ciclo idrico, 1% teleriscaldamento.

Il 51% dei ricavi è rappresentato dalla vendita di gas (40%) ed energia elettrica (11%), settori ormai completamente liberi.

Il settore ambientale comprensivo di raccolta e smaltimento rappresenta da solo il 30% dei ricavi.

La parte restante è generata dalla produzione di energia elettrica (5%), dal teleriscaldamento (4%), dalla distribuzione del gas (4%) e dalla distribuzione di energia elettrica (2%). c. st.

dal 1977 **Timaf srl**  
TECNOTRASMISSIONI MECCANICHE INDUSTRIALI  
Motori Elettrici e Azionamenti Elettronici

MOTORI Elettrici e Inverters - Motovibratori  
RIDUTTORI - VARIATORI di Velocità  
RINVII - MARTINETTI - GIUNTI  
TRASMISSIONI a CATENA e a CINGHIE  
GUIDE LINEARI - VITI a RICIRCOLO SFERE  
CUSCINETTI VOLVENTI - SUPPORTI  
RUOTE Libere - Rulli TRASPORTATORI

25020 PONCARALE (Brescia) Via S. Martino, 33a - www.timaf.it - info@timaf.it  
Tel. 030.2640497 - Fax 030.2640910

## 28 Duca d'Aosta. Un gioiello da abitare.

L'Architetto Massimiliano Fuksas firma un progetto innovativo per Brescia.

- Costruzione antisismica nel rispetto delle nuove normative in corso d'adozione.
- Condizionamento estate/inverno centralizzato con contabilizzatori autonomi.
- Ampie terrazze con esclusiva vista sulla città.

### Appartamenti, uffici, negozi

- Tri, quadri e pentalocali con finiture di alta classe.
- Uffici di varie metrature, con pavimento galleggiante.
- Negozi climatizzati, con finiture di prestigio.

**28**  
DUCA  
D'AOSTA

Massimiliano Fuksas  
Architetto

Tel. 800 90 23 16

virtual tour: [www.28ducadaosta.it](http://www.28ducadaosta.it)